



Linguaggio giuridico e lingua di genere: una simbiosi possibile

Stefania Cavagnoli
Università di Roma, Tor Vergata

» | **La polemica** L'eurodeputata di FI a Radio24: se uno si rompe una gamba non fa i cento metri. Poi si corregge: esempio infelice

«Un ministro incinta? Non era il caso» La gaffe dell'azzurra Comi su Madia

ROMA — Le parole vengono fuori veloci, incalzate dalle domande della Zanzara Giuseppe Cruciani: «Certo che non era il caso che Marianna Madia facesse il ministro, con una riforma della Pubblica amministrazione da fare ad aprile sarà difficile per lei, visto che è al termine della gravidanza». Ma non finisce qua.

Lara Comi, eurodeputata di Forza Italia, ieri ha continuato ad aggiungere gaffe nel tentativo di far capire il suo pensiero. Ancora ai microfoni della trasmissione radiofonica di Radio24: «Insomma: se uno si rompe una gamba non è che poi va a fare subito i cento metri». E subito dopo, a microfoni spenti, per il taccuino della cronista: «Vabbé ho fatto un esempio infelice. Non volevo paragonare la gravidanza ad una malattia. Anzi, a Marianna Madia faccio i migliori auguri per la nascita della sua bambina».

Lara Comi 31 anni, eurodeputata di Garbagnate è anche coordinatore di Forza Italia della provincia di Varese e tra i promotori del club Forza Silvio Europa. Riprende in mano le fila del suo ragionamento: «Cercate di capire. Non voglio la polemica. Non sono an-

cora mamma ma spero di diventarlo presto. Il punto però non è questo, ma un altro». Ah sì? E quale? «Io non voglio denigrare la donna. Ma mi chiedo: come mai sul lavoro esistono le sostituzioni per maternità? Le mie colleghe in azienda che sono in gravidanza non possono prendere gli aerei, non possono stressarsi. Insomma, la gravidanza è una condizione di vita limitata

e va rispettata. E poi è giusto ritagliarsi spazi di vita privata: io fossi stata in Marianna Madia sarei stata più attenta».

Anche in Francia Rachida Dati fu bersaglio di polemiche, molte arrivate proprio dalle donne. Ministro della Giustizia, a Parigi nel gennaio del 2009 mise al mondo una bimba, Zohra, senza peraltro rivelare il nome del padre.

I volti



Marianna Madia Ministro pd della Pubblica amministrazione, 33 anni: è all'ottavo mese di gravidanza



Lara Comi Europarlamentare di FI, 31 anni, ha detto di Madia: «È incinta, non era il caso di farla ministro»

La storia della paternità di Zohra è ancora aperta (nella mani della giustizia), ma le polemiche sul fatto che cinque giorni dopo il parto il ministro Dati era tornata al suo posto di lavoro si sono finalmente chiuse.

Ieri il ministro Marianna Madia non ha commentato le parole di Lara Comi. Tra una riunione e l'altra non ha nemmeno letto le dichiarazioni dell'eurodeputata lombarda. Che nel tentativo di spiegarsi sempre meglio, per alcuni ha continuato a spiegarsi sempre peggio: «Mi auguro che Matteo Renzi abbia scelto Marianna Madia per le sue capacità, per le sue qualità e non per una pura operazione di marketing perché era incinta, per fare vedere quanto era progressista. Sarebbe uno spot davvero infelice per le donne. In fondo è la stessa filosofia delle quote rosa».

A Lara Comi le quote rosa non piacciono. «Perché le grandi donne hanno dimostrato di essere grandi senza facilitazioni imposte dagli uomini», dice tornando a parlare del ministro Madia. «Chiariamoci: il timing sulla riforma della Pubblica amministrazione lo ha messo Renzi, non io. Lui ha parlato di aprile, quando il ministro finisce la sua gravidanza. Se avesse detto, chissà, settembre, era diverso. Io non avrei avuto nulla da obiettare».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Livia Pomodoro, alla guida del Tribunale di Milano e anima di un piccolo teatro speciale, si racconta

di Anna Bandettini

È IN SCENA IL MAGISTRATO

Quando c'è spettacolo, lei è sempre lì, sulla porta del piccolo teatro di via Orcagna, zona Città Studi a Milano. Accoglie e saluta gli spettatori uno a uno e in tanti - si dice - ci vanno proprio per stringerle la mano. Molti sono colleghi: magistrati, giudici, avvocati... «All'inizio forse venivano per farmi un piacere, ma poi sono tornati, segno che il teatro ha toccato anche loro». Livia Pomodoro, 73 anni gagliardi, parla dal suo tavolo da lavoro di Presidente del Tribunale di Milano, in un imponente, solenne ufficio dove con premura, un segretario le snocciola gli impegni della giornata. Piccola e imperiosa dietro l'enorme scrivania, di eleganza forte a partire dagli occhiali coloratissimi, una tra le donne più potenti d'Italia, che Renzi avrebbe voluto nel suo governo al dicastero della Giustizia (ma Forza Italia ha opposto un veto), al 30° posto tra

quelle che contano nel mondo dietro a Marina Berlusconi, la prima a guidare un grande ufficio giudiziario italiano, ogni giorno tra le 6 e le 7 di pomeriggio smette la toga e diventa "direttore di teatro", al No'hma, lo spazio che vent'anni fa sua sorella gemella Teresa, artista sognatrice, aveva ricavato da una ex-palazzina dell'acqua potabile. Quando nel 2008 Teresa muore, Livia, affranta dal dolore e appena nominata alla guida del Tribunale di Milano, decide che quel teatro deve comunque andare avanti. E impara un altro mestiere: da allora decide spettacoli, invita artisti, organizza incontri, concerti. «Io scherzo e dico che dopo sei anni di questa esperienza potrei dirigere il Metropolitan di New York». Chiaro che un filo lega questa doppia vita, straordinaria. Da una parte il magistrato, la cui importante carriera sta a malapena in otto pagine di curriculum, da giudice di Cassazione a membro della

commissione nazionale italiana per l'Unesco, da docente all'Università Cattolica a componente del Comitato di bioetica, vice capo di Gabinetto (ai tempi di Rognoni) e poi capo di gabinetto al ministero di Grazia e Giustizia, presidente del Tribunale dei minori di Milano dal '93 al 2007, esperta di diritto familiare e dei minori, oggi alla guida del tribunale più caldo d'Italia («Non mi faccia parlare di processi Berlusconi e relative polemiche», mette le mani avanti. «Prendo che a questo tribunale vada riconosciuta la bontà della decisione quale che sia l'imputato o la questione che si va a esaminare»). Dall'altra, l'organizzatrice culturale che telefona ad Arbore o a Bennato per un concerto, discute con Salvatore Veca sul tema di un incontro, lavora gomito a gomito col regista Charlie Owens. «La mia giornata

comincia alle 7, quando mi svegliano i cani, le mie bambine come le chiamo io: Fio-

Livia Pomodoro, nata a Molfetta nel 1940, presidente del Tribunale di Milano dal 2007.

Foto di A. Grassani/Luzphoto

Dalla Crusca

- Quesito:
- Il dottor Roberto Catalano ci interroga sul femminile di *questore* e di *prefetto* e commenta: "Mi sembra veramente una forzatura obbedire alla prassi che [...] ci spinge a rivolgerci o a scrivere al Signor Questore o al Signor Prefetto, pur essendo [nel caso specifico] entrambe le figure di sesso femminile".
- <http://www.accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/consulenza-linguistica/domande-risposte/femminile-questore-prefetto>



Dissimmetrie grammaticali

- ▶ **I** testimoni e l'accusata sono entrati in aula (concordanza al maschile)
- ▶ **Gli avvocati** sono stati convocati dal giudice (maschile inclusivo)

Consapevolezza necessaria per il cambiamento

Mostrare le donne attraverso la lingua:

usare la lingua in modo adeguato



Il sostituto procuratore della Repubblica dott.ssa Ianiello

il procuratore Margherita Gerunda

Laura Remiddi, avvocato ed esperta di diritto

La dottoressa Ianiello, magistrato che si occupa del caso

Nuccia, che fa l'uditor giudiziario

Il magistrato donna

Una donna giudice chiede l'ammissione

Margherita Gerunda, sostituto procuratore

Nuccia, 29 anni, vuol essere un giudice con le stellette”.



Anno	Titolo	Autrice/ ore
1987	Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana	Sabatini
1992	Regole e suggerimenti per la redazione di testi normativi terza edizione 2007, (il primo manuale è del 1992; (paragrafo 14 lingua di genere)	
1993	Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche	Cassese
1997	Manuale di stile, strumenti per semplificare il linguaggio della pubblica amministrazione, Fioritto Bologna, il Mulino ,(37-38)	
2000	Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, art. 6, comma 3, dlgs 267/2000, (introduce le pari opportunità nei principi fondamentali degli statuti).	
2007	I termini della parità, che sostiene la scrittura e la diffusione delle Linee guida per la ISFOL valorizzazione dell'immagine e dell'identità di genere nella comunicazione istituzionale	
23.5.2007	Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche	
2010	Mi comunico, comunicazione di genere nella provincia di Milano, vademecum per l'uso del Centro Inizi. linguaggio non sessista,	Europea
2012	Io ci sono e lo dico, Società italiana delle letterate, Trento, pieghevole	Covi
2012	Direttive per il rispetto del genere nei testi dell'Amministrazione provinciale/Richtlinien für eine Prov. aut. Bz/geschlechtergerechte Sprache in der Südtiroler Landesverwaltung	Südtirol

Dissimmetrie semantiche

«La lingua non è neutra non soltanto perché ogni parlante lascia nel discorso tracce della propria enunciazione, rivelando così la propria esperienza soggettiva, ma anche perché la lingua iscrive e simbolizza all'interno della sua struttura la differenza sessuale, in forma già gerarchizzata e orientata» (Patrizia Violi 1986: 40).

► buon uomo

buona donna (polarizzazione
semantica)

► Titolo professionale

uso del nome proprio - diminutivo

Trovare soluzioni ad hoc - attenzione alla chiarezza e alla leggibilità



Le regole

- Femminilizzare la lingua anche attraverso lo splitting: il/la
- Evitare il suffisso –essa, con l'eccezione di dottoressa, professoressa, e studentessa.
- Evitare donna giudice
- Utilizzare parole più comprensive, evitando il maschile cosiddetto non marcato, sia con i sostantivi che con gli aggettivi (persona al posto di uomo, diritti umani al posto di diritti dell'uomo)



Le regole II

- Evitare le concordanze al maschile, usare la maggioranza o concordare con l'ultimo sostantivo nella frase
- Modificare la asimmetria linguistica attraverso l'uso del femminile anche in posizioni sociali e professionali alte (segretaria del partito vs. segretario del partito)
- Evitare l'articolo al femminile davanti al nome proprio (che invece non si usa con il sostantivo maschile)
- Usare i titoli professionali al femminile



Desinenza al maschile		Sostativi	Desinenza al femminile		Sostantivi
-o, -aio, -ario		avvocato, notaio, <u>funzionario</u> , pubblico ministero	a, -aia, -aria	- avvocat <u>a</u> , notai <u>a</u> , funzionari <u>a</u> , pubblica minist <u>er</u> a	
-iere		ingegnere	-iera, -era	Ingegner <u>a</u>	
-sore		difensore	-sora	difensor <u>a</u>	
-tore		procuratore, rettore	-trice	procuratr <u>ic</u> e, retrr <u>ic</u> e	
-e		giudice	-e	la giudic <u>e</u> , la vigile,	
-ente		presidente	-ente	la presid <u>en</u> te	
-a		poeta	-a	la poet <u>a</u> , l'artista, l'atlet <u>a</u>	
capo-		capotreno, capoufficio, capoarea	capo-	la capotren <u>o</u> , la capouffici <u>o</u> , la capoarea	

Maschile non marcato	Soluzione con le sole forme doppie maschile e femminile	Rispetto del genere con soluzioni “creative”
Per ciascun componente della commissione è nominato un supplente.	Per ciascun o ciascuna componente della commissione è nominato un supplente o è persona nominata una supplente.	Per ciascun o ciascuna componente è nominata una supplente.
Per domicilio si intende di norma l’abitazione del richiedente o dell’assistito; se il richiedente è un familiare dell’assistito, l’abitazione dell’assistito può essere anche diversa da quella del richiedente.	Per domicilio si intende di norma l’abitazione del o della richiedente oppure dell’assistito o assistita; se il richiedente è un o una familiare dell’assistito o assistita, l’abitazione dell’assistito o assistita può essere anche diversa da quella del o della richiedente.	Per domicilio si intende di norma l’abitazione della persona richiedente o di quella assistita; se la persona richiedente è un o una familiare assistita, l’abitazione di quest’ultima può essere anche diversa da quella della persona richiedente.

Sdoppiamento

lavoratori e lavoratrici anziché lavoratori

elettori ed elettrici anziché elettori

l'alunno o l'alunna anziché l'alunno

Esistono due forme di sdoppiamenti: la forma sdoppiata estesa femminile e maschile (o viceversa) e la forma sdoppiata concisa separata dalla barra (femminile/maschile o viceversa).

Forma sdoppiata estesa

Il candidato o la candidata

Talvolta, se il sostantivo resta invariato, si può evitare di ripeterlo usando solo l'articolo declinato al femminile e al maschile.

Il presidente o la presidente indice la seduta oppure Il o la presidente indice la seduta

Forme sdoppiate al plurale

Attenzione: la congiunzione “o” si usa solitamente per introdurre una forma sdoppiata al singolare; al plurale si usa in genere la congiunzione “e” perché l'uso di “o” rischia di falsare il contenuto dell'enunciato

Iscrizione all'albo provinciale dei conduttori o delle conduttrici di gru edili industriali

Dall'esempio suindicato può infatti sembrare che esistano due elenchi separati per conduttori e per conduttrici di gru.

In realtà si tratta di un unico esempio.

Codice penale

- **Art. 575 Omicidio**
- Chiunque cagiona la morte di un **uomo** è punito con la reclusione non inferiore ad anni ventuno.
- **Art. 578 Infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale**
- La **madre** che cagiona la morte del proprio neonato immediatamente dopo il parto, o del feto durante il parto...



Titolo XII dei delitti contro la persona

- **Art. 589 Omicidio colposo**
- Chiunque cagiona per colpa la morte di una **persona** è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. (...).
- **Art. 590 Lesioni personali colpose**
- **Chiunque** cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309.
- Il delitto è punibile a querela della **persona offesa**, (...)



Omicidio del consenziente

Art. 579

Chiunque cagiona la **morte di un uomo**, col consenso di lui e' punito con la reclusione da sei a quindici anni.

Non si applicano le aggravanti indicate nell'articolo 61.

Si applicano le disposizioni relative all'omicidio se il fatto e' commesso:

- 1) **contro una persona** minore degli anni diciotto;
- 2) contro una persona inferma di mente, o che si trova in condizione di deficienza psichica, per un'altra infermita' o per l'abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti;
- 3) contro una persona il cui consenso sia stato dal colpevole estorto con violenza, minaccia o suggestione, ovvero carpito con inganno.



Come ci rappresentano i dizionari

Grande dizionario Gabrielli

avvocata [av-vo-cà-ta] s.f.

1 non com. Donna che esercita l'avvocatura

2 scherz. Donna chiacchierona

3 RELIG Colei che protegge, che intercede, riferito alla Madonna

[http://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/A/avvocata.aspx?query=avvocata.](http://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/A/avvocata.aspx?query=avvocata)



Gradit, Grande dizionario dell'uso, di De Mauro30:

•**avvocata** /avvo'kata/ (av-vo-ca-ta) s.f. **1**. Scherz. → avvocato. **2** TS relig. [av. 1306; cfr. lat. *advocata*] solo sing. per anton. spec. con iniz. maiusc., appellativo riservato alla Madonna o a una santa, in quanto protettrice. **3** BU iron., donna che ama discutere **3**. (19)



Gradit, lemma maschile :

Avvocato professionista laureato in giurisprudenza e iscritto all'albo degli avvocati e procuratori che, in forza di un mandato affidatogli dal cliente, lo assiste in giudizio.

Alla fine del lemma, sotto DER. (derivati) si legge “avvocata, avvocanteggiare, avvocateria, avvocatesso, avvocatessa, avvocatorio, avvocatura, avvocazia”. Alla seconda accezione, quella di “difensore, patrocinatore... si trova

GRAMM. femm. scherz. avvocatessa”.



Dizionario italiano online:

- **avvocàta** [avvo'kata] s. f
- *sf* protettrice

<http://www.dizionario-italiano.it/definizione-lemma.php?definizione=avvocata&lemma=A0E7E400>

http://www.corpusitaliano.it/it/access/simple_interface.php



Uomo

- **1a** FO essere vivente altamente evoluto dotato della capacità di sviluppare il pensiero logico e il linguaggio articolato, la scelta morale e la distinzione tra il bene e il male | TS paleont., antrop. -> homo sapiens.
- **1b** con valore collettivo, la specie umana: *l'u. e la natura; i diritti dell'u.; l'u. medievale, l'u. moderno.*
- **2a** essere umano adulto di sesso maschile: *un u. giovane, vecchio, un bell'u.; essere, diventare u., raggiungere la pubertà, l'età adulta, la maturità anche intellettuale morale* | funziona da aggettivogeno: *u. immagine, u. massa, u. rana.*
- **2b** persona indeterminata di sesso maschile: *ha risposto un u. al telefono, è venuto un u. a cercarti.*



Donna

- **1** FO essere umano adulto di sesso femminile: *una d. giovane, vecchia, una bella d.; essere, diventare d., raggiungere la pubertà* | con valore collettivo: *i diritti della d., la condizione della d.*
- **2** moglie, compagna, donna che si ama, spec. preceduto da agg.poss.: *la mia, la tua d.*
- **3** in funz. agg.inv., spec. con nomi di professione o cariche tradizionalmente maschili: *sindaco d., medico d.* | funziona da aggettivogeno, spec. davanti a nomi di professioni o cariche tradizionalmente maschili che non presentano un femminile regolare: *d. sindaco, d. poliziotto, d. manager.*
- **4** fam., colloq., donna di servizio: *cercare, trovare una d.*



Esempi

die Bundeskanzlerin **Il cancelliere tedesco**

► Problema della comprensione e della precisione:

- Due questioni: una legata al ruolo e al riconoscimento del ruolo rappresentato da una donna
- L'altra legata ai principi della comunicazione: manca la vera comprensione

Problema della visibilità: suffragio universale!

INVISIBILITA' LINGUISTICA



stefania.cavagnoli@uniroma2.it

